



On. Ministro Maurizio Martina
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
Via Venti Settembre, Roma

Lettera aperta: implementazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e della revisione dei piani d'azione nazionali.

Gentile Signor Ministro,

Pesticide Action Network (PAN) Europe, è una ONG, con sede a Bruxelles, che si occupa di salute e ambiente. Lavoriamo da sempre per limitare o eliminare l'uso dei pesticidi chimici, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e la biodiversità ambientale. Pertanto seguiamo con estrema partecipazione l'implementazione della Direttiva 2009/128/EU sull'uso sostenibile dei pesticidi (SUD) e non possiamo che essere lieti che la DG SANTE abbia pubblicato il suo [report di valutazione](#).

Abbiamo anche avuto il piacere di rilevare la conferma del suo impegno, in occasione della tavola rotonda del Consiglio Agricoltura del 6 novembre 2017, nell'assicurare una futura seria implementazione di tale Direttiva.

A questo proposito, ci preme ricordare che la scadenza del report di valutazione di cui sopra era prevista per il 26 novembre 2014 (SUD Art. 4.3) e che ora è il momento di agire seriamente e rapidamente per recuperare il tempo perduto nell'implementazione del SUD.

La valutazione di PAN Europe dei piani d'azione nazionali (NAPs) del 2013 mostra chiaramente che, anche se la maggior parte degli Stati Membri utilizza i NAP per raccogliere informazioni sull'uso dei pesticidi nel proprio paese, non sono stati compiuti progressi significativi in tal senso.

Dopo la pubblicazione della relazione di valutazione della DG SANTE abbiamo preparato [il rapporto di valutazione di PAN Europe](#), in cui esaminiamo l'adozione delle azioni da quando i NAP sono stati preparati nel biennio 2011-2012.

La nostra analisi mostra chiaramente come siano stati compiuti progressi per quanto riguarda i controlli sulle attrezzature di irrorazione, nello sviluppo di corsi di formazione e nell'elaborazione di schemi di certificazione riguardanti il modo migliore per spruzzare i pesticidi. Di contro, non si riscontra nessun progresso degno di nota nel promuovere l'adozione di tecniche alternative, che sono la chiave per garantire una seria riduzione nell'uso dei pesticidi.

I principali risultati conseguiti dall'adozione del SUD sono rappresentati dalle decisioni di Olanda, Francia, Lussemburgo e Belgio, paesi che hanno scelto di interrompere l'uso dei pesticidi nelle aree pubbliche a partire dal 2017-18 (in Italia, limitatamente al glifosato).

Accogliamo, pertanto, con favore la raccomandazione contenuta nella relazione di valutazione della Commissione in cui si chiede “agli Stati Membri (...) di migliorare la qualità dei loro piani, principalmente stabilendo obiettivi e indicatori specifici e misurabili per una strategia a lungo termine”. Rileviamo inoltre con interesse che la relazione afferma quanto segue: *"La gestione integrata delle specie nocive è una pietra angolare della Direttiva ed è quindi particolarmente preoccupante che gli Stati Membri non abbiano ancora fissato obiettivi chiari e non ne abbiano assicurato l'attuazione, compreso un uso più diffuso di tecniche di gestione del suolo, come la rotazione delle colture"*.

Nello specifico, in occasione del Consiglio sull'Agricoltura dello scorso 6 novembre, Lei ha ribadito l'importanza di un'adeguata formazione degli agricoltori relativamente all'uso dei prodotti fito-sanitari; ha altresì sottolineato il ruolo decisivo svolto dalla ricerca nel riuscire a codificare regole agronomiche precise da far rispettare ai produttori e la necessità per gli agricoltori di avere affidabili modelli previsionali a livello agro-meteorologico.

Tuttavia, ci permettiamo di evidenziare che il ruolo della ricerca dovrebbe essere ORA SOPRATTUTTO quello di fare un ulteriore passo avanti rispetto a questo stato di cose al fine di riuscire a proporre agli agricoltori VALIDE ALTERNATIVE all'uso dei pesticidi.

Lei ha ragione: l'Italia vanta una consolidata esperienza in materia: non sarebbe ora che questa esperienza diventi trampolino di lancio per assicurare l'adozione di alternative efficaci, diffuse e sostenibili ai pesticidi?

Gentile Signor Ministro: **se non ora, quando?**

Con l'intento di mettere a disposizione la nostra esperienza, invitiamo ciascuno Stato Membro a rivedere il proprio NAP come segue:

- ✓ **Obiettivi e calendari seri:** è necessario che il nuovo PAN fissi obiettivi quantitativi di riduzione del 50% da ottenere in 10 anni, seguendo il modello della Francia e, se necessario, accompagnandolo con l'istituzione di una tassa sui pesticidi (come è stato fatto con grande successo in Danimarca).
- ✓ **Misure serie per proteggere l'ambiente acquatico e l'acqua potabile, con l'istituzione obbligatoria di zone cuscinetto.** Il 42% degli ecosistemi d'acqua dolce dell'UE soffre di tossicità cronica. Pesticidi vietati decenni fa, come l'atrazina - un erbicida perturbatore reprotossico ed endocrino - continuano a riapparire.
- ✓ **Revisione del NAP per sviluppare un piano di impollinatore strategico e proteggere le api e gli impollinatori:** sebbene non sia esplicitamente menzionato nel SUD, è ormai sempre più riconosciuto che i pesticidi, principalmente insetticidi, ma anche fungicidi, comportano una vasta gamma di effetti letali e sub-letali sugli impollinatori in condizioni sperimentali controllate e a livello di campo.

La UE ha recentemente dato il via a [una propria strategia di impollinazione](#). È tempo ormai di diventare coerenti e smettere di fornire deroghe all'articolo 53 per le autorizzazioni di emergenza e promuovere invece soluzioni basate sulla natura, iniziando con la creazione di fasce tampone di fioritura sul campo che attirano non solo gli impollinatori, ma anche i predatori naturali per gestire i parassiti. La invitiamo a [guardare alcuni dei filmati](#) che abbiamo prodotto con le testimonianze degli agricoltori su come ciò possa essere fatto.

- ✓ **Revisione del NAP per elaborare un piano strategico di protezione del suolo:** la presidenza estone ha riportato il dibattito sul suolo [nell'agenda dell'UE](#). Come recenti studi dimostrano, il 45% del suolo d'Europa contiene residui di glifosato. Chiediamo pertanto agli Stati Membri di includere con urgenza la salute del suolo nel dibattito sulla revisione del NAP.

Invitiamo i ministeri nazionali, in particolare i sistemi nazionali di consulenza agricola, a guardare e organizzare eventi locali in occasione del sesto simposio di Bruxelles del 31 gennaio 2018, organizzato da PAN Europe in collaborazione con l'Organizzazione internazionale di controllo biologico (IOBC) e l'Associazione internazionale dei produttori di biocontrollo (IBMA) sull'implementazione del SUD (l'argomento specifico di quest'anno è l'adozione della gestione integrata delle specie nocive nella produzione di cereali).

- ✓ **Sviluppare buoni indicatori UE sulla dipendenza dai pesticidi: dal 2011, Eurostat pubblica annualmente i dati sulla vendita di pesticidi nell'UE.**

Al fine di garantire il monitoraggio sulla dipendenza quantificabile dall'uso dei pesticidi, è necessario basarsi sull'articolo 67 del Regolamento UE 1107/2009 sulla commercializzazione e la vendita di prodotti fitosanitari, in cui gli agricoltori sono tenuti a tenere una relazione sui prodotti utilizzati. Invitiamo gli Stati Membri ad assicurarsi che queste statistiche siano raccolte a livello di azienda agricola e inoltrate ad Eurostat, consentendo la pubblicazione di dati settoriali sull'uso dei pesticidi. Chiediamo una revisione del regolamento (CE) n. 1185/2009 relativo alle statistiche sui pesticidi per garantire che vengano rilasciate maggiori informazioni su sostanze specifiche nell'UE.

- ✓ **Partecipazione delle parti interessate alla revisione del PAN:** chiediamo agli Stati Membri di garantire che il piano d'azione nazionale riveduto sia preparato a breve, che i gruppi ambientalisti e di donne siano coinvolti nella preparazione della revisione del PAN e che i nuovi piani siano pubblicati all'inizio 2018.

PAN Europe e i suoi membri sono consapevoli che per gli agricoltori non è sempre facile soddisfare i requisiti di qualità richiesti dai mercati. Tuttavia, riteniamo che per la politica dell'UE dovrebbe essere prioritario pensare a più lungo termine, ricordando che l'agricoltura deve lavorare con la natura e che una gestione differente aiuterebbe sia gli agricoltori a ridurre l'uso di pesticidi, sia i sistemi agricoli a diventare più resilienti alle pressioni esterne.

Pertanto, nell'intero dibattito sull'uso dei pesticidi, ribadiamo l'importanza di abbandonare un approccio basato sul breve termine e la necessità di un sistema basato maggiormente sui ricavi, sia

nel breve che nel lungo periodo¹. È importante ricordare anche le [numerose soluzioni naturali](#) già applicate in diverse zone dell'Europa, le quali consentono l'aumento sia della biodiversità che del profitto degli agricoltori.

Chiediamo, dunque, agli Stati Membri di riflettere su queste considerazioni nelle discussioni sulla riforma della PAC. Oggi alcuni degli Stati Membri che godono dei pagamenti per ettaro più elevati sono, secondo i [calcoli di PAN Europe](#), anche quelli che utilizzano maggiormente i pesticidi e [l'attuale PAC non prevede riduzioni nel loro utilizzo](#).

La comunicazione della PAC si concentra su approcci basati sui risultati: PAN Europe chiede che la riduzione dell'uso dei pesticidi diventi uno degli indicatori di risultato e che il dibattito riguardante SUD e PAC diventi molto più interattivo. Alcune riflessioni su come procedere in questa direzione sono presenti nel [rapporto di valutazione di PAN Europe](#) che vi invitiamo a consultare.

Siamo certi della vostra attenzione e pertanto vi ringraziamo in anticipo per la considerazione relativa ai punti sopra esposti.

Cordialmente,



Francois Veillerette
PAN Europe



Fabio Taffetani
PAN Italia

¹Jacquet F. *et al.* 2011: l'uso dei pesticidi può essere ridotto del 30% senza conseguenze sul raccolto e sui margini; eLechenet et al 2017: l'uso dei pesticidi può essere ridotto del 42% nel 59% delle (946) aziende agricole analizzate senza conseguenze sul raccolto).